

NO AL PORTFOLIO NO ALLA NUOVA SCHEDA DI VALUTAZIONE

CI RISIAMO CON IL DOTT. CRISCUOLI SILVIO

La circolare n.84 ("Linee guida per la definizione e l'impiego del Portfolio delle competenze nella scuola dell'infanzia e nel I ciclo d'istruzione") e i suoi allegati costituiscono l'ennesima aggressione della Ministra Moratti alla scuola elementare, media e dell'infanzia sul fronte della scheda di valutazione e portfolio.

A condurre l'aggressione è il Direttore generale Silvio Criscuoli il quale firma la circolare con la quale sancisce (Lui) il carattere, unico, nazionale e obbligatorio del modello di scheda che viene allegato alla circolare. L'anno scorso con la circolare n.85, con la stessa

sicumera e protervia, lo stesso Criscuoli sanciva (sempre Lui) la cessazione del modello unico di scheda di valutazione e imponeva il "fai da te" della valutazione per cui ogni scuola, in nome dell'autonomia, avrebbe dovuto da quel giorno in poi redigere la "sua scheda" ed anche stamparsela per proprio conto. Il Criscuoli Silvio quest'anno, senza nemmeno chiedere scusa, fa una marcia indietro di 360 gradi e fornisce Lui (negli allegati) il modello unico e nazionale. Ma quest'anno, come l'anno scorso, la circolare ministeriale non ha alcun fondamento giuridico.

Il D.P.R. 08.03.1999, n. 275 recita testualmente:

Art.8, comma 1: 1. Il Ministro della Pubblica Istruzione, previo parere delle competenti commissioni parlamentari sulle linee e sugli indirizzi generali, definisce a norma dell'articolo [205 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297](#), sentito il Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione, per i diversi tipi e indirizzi di studio:...

g) gli indirizzi generali circa la valutazione degli alunni, il riconoscimento dei crediti e dei debiti formativi;

Art.10, comma 3: 3. Con decreto del Ministro della Pubblica Istruzione sono adottati i nuovi modelli per le certificazioni, le quali indicano le conoscenze, le competenze, le capacità acquisite e i crediti formativi riconoscibili, compresi quelli relativi alle discipline e alle attività realizzate nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formativa o liberamente scelte dagli alunni e debitamente certificate.



COBAS
Comitati di Base della Scuola
Sede Nazionale: V.le Manzoni
55, 00185 Roma tel.:
0670452452; fax: 0677206060
www.cobas-scuola.org
mail@cobas-scuola.org



Il MIUR non solo non ha varato il regolamento previsto dalla legge, ma non vi è alcun testo che abbia iniziato il suo iter con i dovuti passaggi parlamentari, quindi il Ministero e tanto meno il dott. Criscuoli hanno la potestà di imporre con un atto amministrativo, quale è una circolare Ministeriale, i nuovi modelli di scheda.

Nella Circolare di quest'anno si dà per implicito quello che l'anno scorso era scritto esplicitamente: "come è noto, le Indicazioni Nazionali allegate al D.Lvo 59/2004 sostituiscono i vecchi programmi della scuola elementare e media e costituiscono il nuovo assetto pedagogico, didattico e organizzativo della scuola del I ciclo di istruzione"

Niente di più falso: I programmi del 1985 (per le elementari) quelli del 1979 (per le medie), gli orientamenti del 91 (per le scuole dell'infanzia) non sono stati aboliti e sono pienamente vigenti.

E' vero, invece, che le Indicazioni Nazionali allegate al Decreto L.vo 59 avevano valore provvisorio e che il regolamento che potrebbe farle diventare definitive non solo non è mai stato approvato ma nemmeno ha cominciato il suo iter per l'approvazione.

Infatti l'articolo 13 del Decreto Legislativo 59/2004 recita testualmente:

" 3. Al fine di armonizzare il passaggio al nuovo ordinamento, l'avvio del primo ciclo di istruzione ha carattere di gradualità. **Fino**

all'emanazione del relativo Regolamento governativo, si adotta, in via transitoria, l'assetto pedagogico, didattico e organizzativo individuato nell'allegato B, facendo riferimento al profilo educativo, culturale e professionale individuato nell'allegato D."

Anche in questo caso, passata la transitorietà durata 2 anni, non c'è traccia dell'annunciato Regolamento governativo, e non è cosa da poco. Questo tipo di Regolamento, ancorché insufficiente rispetto la rilevanza sostanziale dei programmi, che decidono cosa migliaia di insegnanti debbono insegnare e milioni di studenti studiare ed apprendere prevedono comunque un iter parlamentare (le commissioni) e il parere del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione (CNPI).

Le procedure illegali adottate da questo Ministro rischiano di radicare nel paese il malcostume che sia il solo Governo a decidere i contenuti, i tempi e modi di ciò che si deve insegnare e studiare nella scuola italiana: una scuola alla mercé della maggioranza di turno...ogni governo la sua scuola all'insegna dell'autonomia scolastica.

Anche solo per questa ragione: difendere la scuola democratica, istituzione della Repubblica, contro la scuola del Governo, del Ministro, del Dirigente-manager è indispensabile rifiutare il pacchetto predisposto dal Dir.Gen. Criscuoli e denominato Circolare n.84

Nel Merito

Bisogna distinguere la circolare dai suoi allegati (modelli di scheda e di portfolio)
La Circolare si apre con una premessa nella quale vengono narrati gli sforzi compiuti dal MIUR per arrivare ad una definizione dei nuovi strumenti (portfolio e scheda), sforzi che si riducono ad una interlocuzione con gli IRRE (Istituti Regionali di Ricerca Educativa) condotta nei mesi estivi di quest'anno.
Non vi è traccia di quali siano le fonti normative che demandano al MIUR il compito di redigere una nuova scheda di valutazione e il portfolio.

Non vi è traccia dell'obbligatorietà né dell'adozione della nuova scheda né dell'adozione del portfolio da parte delle scuole.

La ragione di queste assenze è assai semplice: non esistono fonti legislative, né che obblighino le scuole ad adottare il portfolio, né fonti legislative che autorizzino il MIUR ad elaborare nuovi modelli sia della scheda che del portfolio.

I seguenti 4/5 della circolare sono destinati ad illustrare e spiegare gli allegati e qui si fa amplissimo uso della parole obbligo, obbligatorio per le singole parti dei documenti. E' facile immaginare l'uso che i Dirigenti scolastici faranno di queste parole per far credere che portfolio e nuova scheda siano pertanto obbligatorie "in toto".

Gli allegati: il portfolio

Come si è già detto neanche nella circolare vengono evocate le fonti legislative che renderebbero obbligatori il portfolio e la nuova scheda di valutazione, a questo punto diventerebbero, per il dir.gen. Criscuoli gli allegati stessi la fonte normativa autoreferenziale nella quale abbondano le "parti obbligatorie".

Gli allegati in sintesi quindi non sono altro che un modello di portfolio del quale farebbe parte anche la il "DOCUMENTO DI VALUTAZIONE", la nuova scheda. Sul portfolio è importante ribadire quanto in circostanze diverse e da fonti diverse (giuristi, Organi Collegiali, insegnanti, pedagogisti) è stato detto e documentato:

➤ Il portfolio non ha nessun fondamento normativo: esso non è nominato né nella legge 53/03 né nel Decreto Legislativo 59/04 attuativo della legge. Non solo non viene definito a livello normativo ma esso non viene

nemmeno citato tra la documentazione che deve essere approntata dagli insegnanti, proprio la parola *portfolio* non è mai scritta.

➤ Il "Portfolio delle competenze individuali" viene definito soltanto nelle Indicazioni (allegati A,B,C) del decreto 59. Lo stesso decreto però avverte che tali allegati vengono adottati "*in via Transitoria fino all'emanazione del relativo regolamento governativo*". In merito a tutta questa materia ha valore dirimente il fatto che i programmi del 1985 e del 1979 non sono stati aboliti e sono tuttora pienamente in vigore.

➤ Il portfolio, quand'anche andasse a regime nel futuro, proprio a detta delle Indicazioni dovrà essere compilato dal docente tutor che a tutt'oggi non esiste e non può legalmente esistere visto che manca la normativa contrattuale e lo stato giuridico degli insegnanti che lo consentano, altra sostanziale ragione per cui il portfolio non può esistere.

La nuova scheda - Documento di valutazione

Come si è detto il nuovo Documento di Valutazione fa parte integrante del portfolio, esso riassume tutta la Riforma Moratti e rischia di diventare il grimaldello attraverso il quale la riforma viene acquisita, in modo spesso inconsapevole, all'interno delle scuole.

Le discipline: viene adottata la nomenclatura e la suddivisione usata nelle Indicazioni Nazionali (senza alcun valore legale) fino a quella "tecnologia e informatica" che eleva a dignità di disciplina l'uso, assai raro peraltro, del Personal Computer. Anche qui l'aziendalizzazione è in agguato. Sotto ogni disciplina c'è lo spazio per scrivere a quali "indicatori ci si riferisce". E' comunque uno spazio per il "fai da te", per mettere in concorrenza le scuole, per polverizzare il sistema scolastico. Una strategia di conflitto aperto con i programmi nazionali e le loro parti prescrittivi, il valore legale dei titoli di studio.

Lo spezzatino orario trova recipimento e sanzione definitiva dalla separazione nella

scheda di due diverse voci da valutare separatamente "Insegnamenti obbligatori opzionali" e "Insegnamenti facoltativi opzionali". Un "obbligo" per tutte quelle scuole e collegi dei docenti che nelle forme più varie hanno resistito e rifiutato, la parcellizzazione dell'orario, la gerarchizzazione dell'orario, delle discipline e degli insegnanti. Quelle scuole che hanno tenuto fermo su carattere unitario dell'insegnamento nella scuola dell'obbligo, l'integrazione delle attività, il rifiuto della filosofia del "doposcuola".

Il Comportamento: viene, con un bel salto all'indietro, reintrodotta il "voto di condotta", che era stato eliminato dopo lunghi anni di riflessione educativa e pedagogica che aveva scelto che la valutazione della scuola e quella degli insegnanti, non doveva separare gli apprendimenti dai comportamenti, ma che attraverso e con il filtro del compito specifico dell'insegnamento, il comportamento doveva essere inserito nella valutazione e nel giudizio

finale del bambino e del ragazzo. Il voto di condotta il giudizio sul comportamento separato dal processo di apprendimento è compito, seppure lo è, di altre figure: magistrato, poliziotto, prete....

L' Insegnamento della Religione Cattolica: la valutazione dell'IRC in quanto materia facoltativa, in quanto insegnata da docenti "dotati di particolari requisiti" (gradimento delle autorità ecclesiastiche), in quanto scelta legata alla sfera più privata della persona era, per legge, contenuta in una parte separata e redatta dal solo insegnante di religione. Nella nuova scheda è inserita ed ineludibile nel documento che dovrà avere comunque carattere collegiale. Questo inserimento costituisce il livello di cialtronaggine e sciatteria più elevato raggiunto dal documento. Infatti l'art. 309 del DPR 297/94 recita testualmente:

"Per l'insegnamento della religione cattolica, in luogo di voti e di esami, viene redatta a cura del docente e comunicata alla famiglia, per gli alunni

che di esso si sono avvalsi, una speciale nota, da consegnare unitamente alla scheda o alla pagella scolastica, riguardante l'interesse con il quale l'alunno segue l'insegnamento e il profitto che ne ritrae."

Non solo l'articolo 309 del testo unico non è mai stato abolito ma giace in attesa di giudizio presso il TAR del Lazio un ricorso di alcuni genitori patrocinato dall'associazione "SCUOLA E COSTITUZIONE", il cui esito positivo potrà far saltare l'intero impianto di portfolio e scheda

Valutazione dei Progressi....: manca completamente questa intestazione ai giudizi globali e finali che costituisce un punto fondamentale dei processi educativi nei quali è inserita la valutazione contenuta nella scheda ed anche la testimonianza di un documento in progressivo sviluppo attento ai cambiamenti ed alla crescita della persona bambino/ragazzo.

CONCLUSIONI

Le ragioni di merito, legali, procedurali ed educative addotte impongono ai Collegi dei Docenti informati e responsabili due obiettivi concordanti e sinergici:

- 1) Rifiutare l'adozione del portfolio.
- 2) Adottare la scheda precedente, quella utilizzata nell'anno scolastico 2003/2004

Sostieni i COBAS, iscriviti:

L'unico sindacato auto-organizzato dai lavoratori

L'unico sindacato che non si fida delle promesse della Moratti

L'unico sindacato che continua a contrastare la "riforma" Moratti difendendo i diritti dei lavoratori, la collegialità, la buona didattica.

L'unico sindacato che ha contrastato la somministrazione dei Test Invalsi

L'unico sindacato che difende il TFR/TFS dallo scippo-Espero